

Lavoratrici Cancellata una norma iniqua

ROMA. L'età lavorativa deve essere eguale per la donna e per l'uomo, pur restando fermo il diritto della donna a conseguire la pensione di vecchiaia al 55° anno di età, allo scopo di poter soddisfare le sue peculiari esigenze. Lo ha ribadito una sentenza della Corte costituzionale che, ancora una volta, pronuncia a favore della parità dei diritti tra uomo e donna sul lavoro, ha dichiarato illegittimo l'art. 4 della legge n. 903/1977. Questa norma imponeva alle donne lavoratrici che intendessero proseguire il rapporto di lavoro tra i 50° e il 60° anno di età, con le garanzie di stabilità previste dalla legge, di presentare una opzione in tal senso, tre mesi prima della data del raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. La norma è illegittima anche perché non esentava dall'obbligo di presentare l'opzione le lavoratrici che, licenziate per raggiunti limiti di età prima dell'entrata in vigore della legge, avessero impugnato il licenziamento rivendicando il loro diritto di proseguire l'attività lavorativa fino agli stessi limiti di età previsti per l'uomo.

Pci Alla Camera il caso del «monello»

ROMA. La vicenda di Giuseppe Marramaldi, il ragazzo sospeso da una scuola elementare di Palermo perché troppo monello, è arrivata in Parlamento. Il suo caso è stato sollevato alla Camera da un'interrogazione presentata dal Pci - firmatari i deputati Gigliola Lo Cascio, Sanguigni, Gelli, Benevelli, Finocchiaro, Sanna, Mannino, Colombini e Orlando - al presidente del Consiglio, ai ministri degli Interni, Sanità, Pubblica Istruzione e Affari speciali. Secondo i deputati comunisti non è casuale che la vicenda sia avvenuta a Borgo Nuovo, un quartiere che «nella totale assenza di adeguati servizi e strutture sociali, da anni soffre di tutti quei fenomeni di emarginazione e disgregazione sociale tipici dei quartieri-ghetto». Proprio Borgo Nuovo, nel progetto infanzia approvato dall'amministrazione comunale di Palermo, è stato individuato come uno dei primi quartieri a rischio. I deputati del Pci chiedono quindi al governo come intende agire, «con quali procedimenti e in quali tempi, per rendere operativo l'Odg già accolto dalla Camera, nel quale si impegna il governo a sostenere per le città di Palermo e di Catania progetti, a favore dell'infanzia e per la tutela dei minori a rischio, che sollecitano interventi integrati inerenti le istituzioni scolastiche, sanitarie e sociali».

Vertenza scuola: i ministri in riunione a palazzo Chigi

Questa mattina a palazzo Chigi si riuniranno i ministri della Scuola, della Funzione pubblica, del Tesoro e del Lavoro. È un miniverice che prepara le audizioni di Galloni e Cirino Pomicino al Senato e alla Camera. Una riunione importante che dovrebbe fissare le «regole» con cui il governo dovrà muoversi nella prossima vertenza contrattuale per la scuola. La Cisl funzione pubblica passa «la palla» all'esecutivo.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. De Mita non sarà presente, ha lasciato al suo vice Riccardo Misasi il compito di dirigere la riunione dei ministri che si occuperanno di scuola. A Galloni, Cirino Pomicino, Amato e Formica il non lieve, ma improcrastinabile, compito di dare un contorno politico e certo alla vertenza scuola che rischia di diventare esplosiva ad un mese dalla conclusione dell'anno scolastico. Galloni non ha voluto rilasciare dichiarazioni prima del vertice, parlerà dopo, con il collega della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, durante le audizioni al Senato e alla Camera che si ter-

Il miniverice dovrebbe stabilire i finanziamenti e chi tratterà per il nuovo contratto

La Cisl chiede al governo regole precise per tutti La Uil: i cobas manifestino coi sindacati per il Sud

sandrini, segretario confederale Cisl - dice che non si può trattare se sono in corso agitazioni. Sarebbero esclusi così Cobas, Gilda e Snals che proseguono il blocco degli scrutini. Richiamo drastico alle regole anche da parte della funzione pubblica Cisl. Il segretario Sergio D'Antoni, durante un incontro con la stampa, ieri ha detto che «il problema non è di chi tratta e chi non: non mi appello alla legge quadro, ma sostengo che se ci sono delle regole queste vanno rispettate». D'Antoni ha chiesto che il governo le fissi una volta per tutte. «È una questione politica e non tecnica: fissate le regole anche lo Snals (che ha proclamato scioperi e minaccia di far saltare scrutini finali ed esami) dovrà rispettarle». D'Antoni ha poi rilanciato «la palla al governo» per l'apertura delle trattative. «Deve dirci almeno tre cose: quale il quadro generale, quale la funzione docente e quale la questione fiscale. Queste cose i sindacati confederali le han-

no già poste e di questo deve discutere il miniverice di palazzo Chigi. Il richiamo alle regole sta diventando come la vecchia coperta tirata da diverse parti: tutti vi si richiamano ma per motivi diversi. Regole si chiedono al governo e regole si chiedono ai sindacati, confederali, autonomi o comitati di base che siano. Alcune regole sono sicuramente dettate dalla legge quadro del pubblico impiego che disciplina anche la pubblica istruzione: stabilisce che può trattare per il contratto l'organizzazione sindacale che abbia uno statuto, una vita democratica, iscritti; che abbia una rappresentatività su scala nazionale e che si sia data una disciplina di autorregolamentazione. In queste regole, in senso stretto, non rientrano i Cobas, al contrario dei Gilda. E quindi regola vorrebbe che i primi siano esclusi dalla trattativa. Ma i Cobas sono una fetta importante del movimento degli insegnanti in lotta da mesi e mesi. Escluderli diventerebbe una scelta po-

litica. È quanto alcuni auspicano. «Tutte le organizzazioni devono trattare insieme invece il segretario della Cgil scuola Gianfranco Benzi - attraverso il confronto politico bisogna coinvolgere i soggetti non configurabili come sindacati. Il governo, invece, deve fissare le regole politiche per la gestione del confronto». Il 7 maggio è confermata la manifestazione di Gilda e Cobas, nella capitale. Il corteo degli insegnanti sarà contemporaneo a quello dei sindacati confederali che hanno chiamato a Roma i lavoratori per rivendicare una nuova politica per il Mezzogiorno. Per evitare questa confusione Giorgio Liverani, segretario confederale Uil, si appella ai comitati di base perché gli insegnanti confluiscono alla manifestazione per il lavoro. In ambienti Cgil si precisa che ognuna delle due manifestazioni ha obiettivi precisi non sovrapponibili. Si auspica però uno slittamento dell'iniziativa dei docenti e si rilancia l'invito a cercare, a trattativa avviata, forme comuni di lotta.

Legge violenza sessuale Votata in commissione Andrà in aula a maggio Stralcio sulla pornografia

Sbloccata alla commissione Giustizia del Senato la proposta di legge sulla violenza sessuale, Largo accordo tra i gruppi parlamentari. Oggi in commissione il voto formale su un testo largamente concordato, che sarà esaminato dall'assemblea di palazzo Madama nella prima quindicina di maggio. I comunisti, per accelerare i tempi, chiedono alla Dc di accettare lo stralcio delle norme sulla pornografia e l'incesto.

NUOVI CAMITTI

ROMA. Nella prima quindicina di maggio, subito dopo la pausa parlamentare, per il congresso di Dp, l'aula di palazzo Madama esaminerà e probabilmente approverà la proposta di legge sulla violenza sessuale, all'esame del Parlamento da due legislature. Il testo, forse con qualche modifica dovuta ad emendamenti eventualmente accolti in aula, dovrebbe essere quello del comitato ristretto della commissione Giustizia, che unifica la proposta di iniziativa parlamentare (quella di dieci parlamentari di Pci, Psi, Psdi e della Sinistra indipendente, firmata anche dalla Dc di Maria Fiore Moro) e quella della Dc, primo firmatario il capogruppo Nicola Mancino. La svolta è avvenuta, ieri, in commissione, quando tutti i gruppi, manifestando ampio apprezzamento per la relazione del socialista Giorgio Casoli, hanno deciso per accelerare i tempi di rinviare alla discussione generale e di passare subito all'esame dei dodici articoli che compongono il testo. Via libera anche da parte del governo (rappresentato dal sottosegretario alla Giustizia, il socialista Franco Castiglione), che ha annunciato emendamenti solo di natura tecnica. Il tratto più significativo del provvedimento è la collocazione dei delitti di violenza sessuale sotto il titolo dei reati contro la persona, invece che contro la morale com'è collocata attualmente nel codice penale. «Tale innovazione», ha affermato il relatore - elimina una concezione restrittiva e culturalmente anacronistica e riconduce la libertà sessuale nei fondamentali diritti di libertà personale». La proposta prevede, tra l'altro, la reclusione da due a otto anni per chiunque costringa taluno a subire o a compiere atti sessuali con violenza, minaccia, inganno o con abuso di autorità pubblica, di relazioni domestiche, di relazioni d'ufficio o di prestazione d'opera. Se, come annunciato, il governo chiederà di aggiungere le «relazioni parentali», i comunisti proporranno di elevare la pena (da tre a dieci anni). In caso di violenza su minori di 14 anni, la reclusione prevista è da tre a dieci anni; ugualmente se il fatto è commesso con l'uso di armi o di sostanze narcotiche. La violenza sessuale di gruppo è punita con la reclusione da quattro a dodici anni, da due a otto il reato di sequestro di persona a scopo sessuale, da tre mesi a due anni è punito chi compie atti sessuali in presenza di minori di 14 anni, mentre si stabilisce la perdita di potestà del genitore quando la sua qualità è elemento costitutivo del delitto. La «vexata quaestio» della partecipazione ai processi (per i quali è, comunque, prevista la pubblicità) delle associazioni e dei movimenti è stata risolta in senso positivo, salvo una riserva dei missini. La Dc aveva manifestato più volte il proposito di inserire nel provvedimento norme riguardanti la pornografia e l'incesto; è, inoltre, ancora aperta la questione della violenza nella coppia. Affrontare questi argomenti, sui quali non c'è accordo, anzi c'è parecchio disaccordo, comporterebbe sicuramente un sensibile allungamento dei tempi, col pericolo di non riuscire a portare in aula il testo entro il termine previsto. Per questo motivo, tanto il relatore quanto le senatrici comuniste Ersilia Salvato e Gianna Schelotto hanno chiesto ai senatori dc di accettare lo stralcio di questi paragrafi e parlarne in altra sede, in modo da accelerare i tempi. Vedremo oggi, quando la commissione dovrà votare formalmente il testo, quale sarà la risposta dc.

Fuga di gas fa saltare capannone nel Canavese Esplosione in fabbrica Muoiono due operai, 4 feriti

TORINO. Un boato assordante, udito a chilometri di distanza. Pezzi di lamiera e schegge di ferro che volano in tutte le direzioni. Grida e lamenti degli sventurati colpiti dagli azeoni. Poi, quando il fumo si dirada, lo spettacolo orribile di due uomini che si dibattono con gli abiti in fiamme. Moriranno poco dopo. È successo verso le 10 di ieri mattina alla «Bersano e Data» di Favia Canavese, una delle tante piccole industrie della zona che si sono specializzate nello stampaggio a caldo dei metalli, ereditando un'antica tradizione locale di

artigiani lucinatori e calderai. L'azienda, che occupa solo una quarantina di operai, possiede un maglio da 40mila chilogrammi, capace di stampare in un colpo solo l'assale di un camion o una ruota di treno, che condivide con una macchina uguale installata alle acciaierie di Terni il primato di più grande maglio d'Italia. Il capannone era diverso ieri mattina, quando è avvenuta l'esplosione. Disgraziatamente in quel momento vi trovavano due operai, i quali, tra i diretti ad un altro reparto, che sono stati investiti dalla vampa. Gennaro Chieppa, di 32 anni, sposato con due

bambine di 8 e 4 anni, ha cessato di vivere sull'ambulanza che lo ha soccorso. Il suo compagno, Franco Del Core di 38 anni, anche lui sposato con un figlio, è deceduto nel tardo pomeriggio. Quattro operai - Ivano Favanello, Pierino Savaris, Salvatore Paiola e Luciano Miglietti - sono stati feriti lievemente da pezzi di ferro e lamiera.

Cosa è successo? Con ogni probabilità c'è stata una fuga di gas propano e butano dai bruciatori posti attorno agli stampi del maglio, che servono a riscaldarli a 300-400° affinché i gas più pesanti non vi

L'omicidio del giornalista Siani Scarcerato Giuliano per mancanza d'indizi

NAPOLI. Ciro Giuliano, arrestato il 20 ottobre scorso sotto l'accusa di essere uno dei presunti responsabili dell'omicidio del giornalista del «Mattino» Giancarlo Siani, è stato scarcerato dal giudice istruttore Palmeri che ha accolto l'istanza presentata dai difensori dell'imputato (Giuseppe Di Siena e Bruno Baccaro). Il magistrato ha respinto l'opposizione della procura generale ed ha stabilito che Giuliano deve essere liberato per «insufficienza di indizi».

La liberazione di questo «imputato eccellente» del caso Siani non è ancora materialmente avvenuta in quanto il giudice istruttore Palmeri ha imposto alcuni obblighi all'imputato (vale a dire la presentazione due volte la settimana ai carabinieri) e questo rende necessaria la notifica diretta da parte di un cancelliere (il rifiuto ad adempiere questi obblighi potrebbe anche significare permanenza in carcere).

È un primo passo verso il crollo del teorema sul delitto Siani. I difensori degli imputati non nascondono la propria soddisfazione: «La tesi accusatoria è manifestamente infondata - afferma l'avvocato Giuseppe Di Siena - in quanto non c'è movente e gli unici indizi a carico di Giuliano erano cose riferite da terze persone, alcune delle quali avrebbero anche ritrattato». L'istanza non è stata presentata prima - spiegano anche i difensori - in quanto Ciro Giuliano era detenuto «per altra causa». Conclusi i due procedimenti per droga con l'assoluzione di Giuliano i suoi difensori non hanno frapposto indugi ed hanno visto accolta la propria richiesta di scarcerazione. Cade, così, è fin troppo evidente, il castello accusatorio che era stato costruito sul delitto Siani.

Presentata ieri la proposta di legge comunista per la conservazione della natura e per le aree protette Facciamo parchi, non musei-verdi

La superficie protetta ora in Italia è del tre per cento. Assai poco rispetto ad altri paesi. Nasce anche da qui, ma non solo da questo, la proposta di legge comunista (primo firmatario è Milvia Boselli) che stabilisce norme per la conservazione della natura e per le aree protette, detta più semplicemente «legge sui parchi», presentata ieri alla stampa nell'aula del gruppo comunista della Camera.



Il Parco nazionale d'Abruzzo

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Il pacchetto consistente di dieci parchi per un totale di circa 700mila ettari, 31 riserve marine, l'ampliamento del parco della Calabria. Sono il minimo necessario per compiere un salto di qualità nel campo della difesa del territorio. Il pacchetto è inserito nella proposta di legge per le aree protette presentata ieri dal Pci. «Una legge che doveva essere varata già nel 1979, ma che tendenze contrastanti tra centralismo e regionalismo hanno tenuta ferma fino ad ora». E Giovanni Berlinguer, responsabile della Direzione ambiente della Direzione del Pci, ha fatto rilevare come l'Italia sia in ritardo nella legislazione per l'ambiente ed anche per quanto riguarda i parchi. «Ma certo non è colpa del Parlamento - ha aggiunto - se l'ultima legislatura ha visto due crisi di governo ed è stato occupato da un numero considerevole di decreti che hanno impegnato i nove decimi della sua attività». «I parchi in Italia - ha rilevato Milvia Boselli, prima firmataria della proposta - sono in pratica fermi al 1935 quando fu istituito l'ultimo dei cinque parchi nazionali ora esistenti (l'unica eccezione è quello

però rappresentati in modo significativo gli enti locali, mentre allo stato spetta la individuazione delle aree. Al ministero dell'Ambiente corre però l'obbligo di un procedimento sostitutivo in caso di inerzia regionale. Infine la proposta comunista prevede la costituzione di un consiglio scientifico autonomo formato da studiosi a cui tocca dare il parere sulle scelte. Esistono tra la proposta illustrata ieri e quella presentata dai Verdi (primo firmatario Cerruti) parecchie diversità, ma anche punti di contatto. Chicco Testa, intervenendo,

ha sottolineato la volontà di tutte le forze politiche affinché la legge sui parchi sia messa a punto rapidamente. «Proprio per questo si pensa per tutte le proposte di legge in materia di andare all'approvazione in sede legislativa». I dubbi e le perplessità sul parco o sull'area protetta che pone limiti all'attività dell'uomo sono stati fugati con argomenti assai convincenti da Laura Conti. «La presenza dell'uomo è non solo utile, ma in qualche caso essenziale, per la creazione del parco - ha detto la nota ecologa. Ed ha portato l'esempio delle

Cinque Terre, in Liguria, dove solo la mano e l'opera umana può mantenere il delicato equilibrio. E d'altra parte i nostri parchi sono ricchi di uomini, ha aggiunto. «Basti pensare a Bormio, nota internazionale, a cui alluiscono da ogni parte, e che ricade nel parco Stelvio». Ma Laura Conti ha voluto anche sottolineare il legame che si può creare tra l'istituzione dei parchi e un nuovo modello di agricoltura legata alla difesa del suolo e dell'ambiente. È quindi proprio il caso di dire i parchi ci servono, facciamoli e subito

E' IN EDICOLA

FRIGIDAIRE GRANDI ALBI

TANINO LIBERATORE

TENERE VIOLENZE

STORIE DI SESSO, D'AMORE, D'ORRORE

PRIMO CARNERA **L. 8000**

Domenico De Masi

Giovanni Cepollaro

DOVE VA IL LAVORO INDUSTRIALE?

1995: dentro e fuori la fabbrica.

Tredici quesiti e un panel d'eccezione di protagonisti ed esperti anticipano gli scenari futuri del mondo del lavoro e del sindacato. 208 pagine, lire 22.000

Collana: Documenti lavet

Franco Angeli scenari

Gesù è di tutti! e tutti hanno diritto di sapere come stiano le cose storiche che Lo riguardano!

REGALATI

CULTURA!

REGALATI

GESU' ANNO ZERO

di G. Furfaro

Il libro di storia sul Maestro, in lingua italiana «popolare», che 3/4 degli Italiani attendono da sempre!!!

SOCIETA' DISTRIBUTRICI:

BOLOGNA - L'Editoriale
Via del Rondone, 18 - Tel. 051/557154

TORINO - Agenzia Libreria Nord
Via Tiepolo, 9 - Tel. 011/630618

FIRENZE - Agenzia Libreria Toscana
Via A. Cecioni, 105 - Tel. 055/714617

PADOVA - Agenzia Mario Vecchi
Via Ognissanti, 21 - Tel. 049/8071585

CORSICO (MI) - Distributrice Lombarda
Corso Italia, 10 - Tel. 02/4403002

ROMA - Casa Editrice «il Dialogo»
Via Vittorio Rossi, 21 - Tel. 06/2006018

CAGLIARI - Agenzia Fozzi
Via Cintivecchi, 4/6 - Tel. 070/271411

NAPOLI - Campania Libri
Via della Stadera, 85/b - Tel. 081/7598297